



3° CIRCOLO ADRANO “ San - Nicolò Politi ”  
Via dei Diritti del Fanciullo, 45. 95031 - ADRANO (CT)  
TEL/FAX 095/7695676 - Cell. 342 06 34 106  
C.F. 93067380878 C.M. CTEE09000V  
PEC: CTEE09000V@PEC.ISTRUZIONE.IT  
email ctee09000v@istruzione.it Sito web-<http://www.terzocircoloadrano.edu.it/>

**Delibera del consiglio di circolo n. 7 del 16/12/2019.**

## **REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto e viene redatto a norma dalla L. 71 del 29 maggio 2017: ***"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo"***.

### **PREMESSA**

Il bullismo è un fenomeno ampiamente diffuso tra i giovani e si concretizza in atti di aggressione che avvengono spesso in assenza di testimoni adulti. Il bullismo oggi non si realizza solo “in presenza” ma anche sui social e comunque in ambiente virtuale, determinando così quello che viene definito “Cyberbullismo”. Il fenomeno del cyberbullismo viene definito così dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, accompagnate quasi sempre dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle leggi in vigore. Nel mondo della scuola il bullismo spesso si genera e si manifesta: ecco perché la scuola rappresenta il luogo migliore in cui iniziare a fare prevenzione e promuovere una cultura pro-sociale, al fine di:

- interrompere la sofferenza della vittima
- responsabilizzare il bullo/i bulli rispetto a ciò che ha/hanno fatto
- mostrare a tutti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire
- rassicurare le famiglie di tutti gli studenti che la scuola possiede gli strumenti per la gestione dei casi.

Pertanto,

- **VISTI** gli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- **VISTA** la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- **VISTA** la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- **VISTA** la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con

particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

- **VISTE** le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- **VISTI** gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- **VISTI** gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- **VISTA** la Legge n.71/2017

## **IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO A.S. 2019/2020 VIENE COSÌ INTEGRATO**

### **Art. 1**

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

### **Art. 2**

Il cyberbullismo è un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. È un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

### **Art. 3**

Gli alunni si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio.

### **Art.4**

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se conosciute dagli operatori scolastici rientrano nelle azioni perseguibili a scuola.

### **Art.5**

Gli alunni devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

### **Art.6**

Non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell' istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

### **Art. 7**

I genitori

- ✓ devono partecipare attivamente alle azioni di formazione e/o informazione, istituite dal nostro istituto, sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ devono prestare attenzione ai comportamenti dei propri figli;

- ✓ devono vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei bambini, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- ✓ devono conoscere le azioni messe in campo dal nostro istituto e collaborare ;
- ✓ devono conoscere i regolamenti d'istituto;
- ✓ devono conoscere le sanzioni previste dal regolamento di istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line a rischio.

#### **Art. 8**

Il 3° Circolo Didattico "San Nicolò Politi" di Adrano promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione attraverso una progettualità che coinvolge tutta la comunità scolastica e realtà associative ed istituzionali del territorio;

Il Dirigente Scolastico:

- individua due referenti del bullismo e del cyberbullismo ;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione, in materia di prevenzione al bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- favorisce la discussione all' interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni per acquisire le competenze necessarie all' esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

#### **Art. 9**

I referenti del bullismo e cyberbullismo coordinano il lavoro per la promozione della conoscenza e della consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo e propongono:

- progetti di istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale, anche con la partecipazione di enti esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia;
- attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni.

#### **Art.10**

Il collegio dei docenti promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### **Art. 11**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **bullismo**:

- ✓ la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ✓ l'intenzione di nuocere;
- ✓ l'isolamento della vittima.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **cyberbullismo**:

- ✓ le molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche;
- ✓ la pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

## Art.12

### SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto.

## Art. 13

### Procedura da seguire:

- Prima segnalazione

Ha lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e cyberbullismo non venga considerato perché sottovalutato. La segnalazione può essere raccolta da chiunque (alumni, genitori, docenti, personale ATA).

- Valutazione approfondita del caso

Ha lo scopo di:

- ❖ raccogliere informazioni sull'accaduto
- ❖ valutare il livello di sofferenza della vittima
- ❖ valutare le caratteristiche comportamentali di rischio del bullo
- ❖ valutare la tipologia e gravità dei fatti al fine di poter definire l'intervento. Si svolge attraverso colloqui approfonditi con i soggetti coinvolti condotti dai referenti.

- Gestione del caso

Si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. Gli interventi possibili sono i seguenti:

- ❖ approccio educativo con la classe: condotto dall'insegnante con l'ausilio dei referenti per le emergenze sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.
- ❖ intervento individuale: caratterizzato da un colloquio di supporto con la vittima, da uno riparativo con il bullo condotto dai referenti, dall'attuazione di eventuali misure sanzionatorie previste nel Regolamento d'Istituto ed interventi educativi operati da specialisti. L'intervento con la vittima ha lo scopo di supportare la stessa nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo può essere risolto. Il colloquio con il bullo, invece, è caratterizzato da due fasi: una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprenderne pensieri, sentimenti e bisogni, ed una seconda in cui si fa riflettere il bullo con l'obiettivo di responsabilizzarlo, di individuare strategie e comportamenti alternativi e di motivarlo a prendere un impegno a riguardo.
- ❖ coinvolgimento della famiglia: come specificato nell'art.5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato [...], il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo." L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dai referenti allo scopo di scambiarsi informazioni sull'accaduto e rendere la famiglia parte attiva nella risoluzione del problema.
- ❖ monitoraggio: permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative se necessarie.